

Marilena Adamo (Catania)

Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca

0. Premessa

Fin dai primi romanzi – *La ferita dell'aprile* (1963) e *Il Sorriso dell'ignoto marinaio* (1976) – Vincenzo Consolo (1933-2012) si è distinto nel panorama letterario italiano per l'uso di un *pastiche* linguistico singolare e ricercato. Nella sua scrittura, infatti, è predominante il lessico regionale per lo più morfologicamente adattato all'italiano, accanto ad incursioni nelle lingue classiche, nel francese e nello spagnolo, così come nell'italiano arcaico e poetico dei primi secoli, nonché, in non pochi casi, nelle varianti sociolinguisticamente basse della lingua.¹ Si tratta di un'operazione raffinata, aristocratica, un felice esempio di scrittura composita, che, per usare le parole di Gianfranco Contini, altro non è che una „vivanda di specialista, specialista beninteso nell'ordine sentimentale prima e piuttosto che nell'erudito”.²

È chiaro, come scrive Salvatore Trovato, „che per intendere Consolo, al di là del sentimento non bastano – come suggerisce Giovanni Nencioni (1983, 181) – le tre chiavi lessicografiche sempre utili, spesso indispensabili a penetrare in quella letteratura umanistica e insieme regionale o, come diceva Manzoni, „municipale, che è la letteratura italiana” e cioè, un vocabolario italiano, un vocabolario latino e spesso un vocabolario dialettale”.³ Per entrare nello specifico della composita scrittura consoliana, è necessario, particolarmente per un traduttore „studiare la lingua di Consolo”, ovvero „estrarre dal *pastiche* delle sue opere gli ingredienti, isolarli e analizzarli singolarmente, in sé e in rapporto agli altri, nel testo singolo e nell'opera consoliana in genere”.⁴

¹ Cap. IV de *Il Sorriso dell'ignoto marinaio* e Trovato, Salvatore C.: Dialetto e letteratura. In: Giovanni Gulino/Ermanno Scuderi (a cura di): *Questioni del dialetto: Atti del convegno di studi sul dialetto siciliano* Pachino 28/30 aprile 1987. Pachino: Tipolitografia Fratantonio 1989, 113–146.

² Contini, Gianfranco: *Introduzione ai narratori della Scapigliatura piemontese*. In: Gianfranco Contini (a cura di): *Varianti e altra linguistica. Una raccolta di saggi (1938-1968)*. Torino: Einaudi 1979, 533–566, qui 540.

³ Trovato, Salvatore C.: *Italiano regionale, letteratura, traduzione*. Pirandello, D'Arrigo, Consolo, Occhiato. Leonforte (EN): Euno Edizioni 2011, 91; cfr.: Nencioni, Giovanni: *Lessicografia e letteratura italiana*. In: Giovanni Nencioni (a cura di): *Di scrittura e parlato*. Bologna: Zanichelli 1983, 180–207, qui 181.

⁴ Trovato, Salvatore C. (cit. 3), 92.

Su queste basi, e volgendo uno sguardo retrospettivo ai regionalismi nelle traduzioni degli scritti consoliani, ho concentrato l'attenzione, in particolare, su *Il sorriso dell'ignoto marinaio* (d'ora in poi [SO]) e credo sia opportuno fin da ora chiedersi:

a) di quali strumenti (lessicografici, orali, epistolari) si siano serviti i traduttori di Consolo e, in particolare, i traduttori in lingua francese, inglese e tedesca, qui oggetto delle nostre osservazioni;

b) che tipo di traduzione abbiano fatto per comunicare ai loro lettori il SO, tenendo presente le due possibilità che in genere, ogni traduttore è obbligato a seguire, e cioè:

1. muovere i lettori „verso uno spazio, quello dell'opera, per essi totalmente nuovo”,⁵ portando all'opera il lettore straniero, al quale non verrà permesso „di dimenticare un solo istante che si trova di fronte ad un'altra lingua, ad un altro secolo, a una civiltà diversa”,⁶ oppure:

2. portare l'opera al lettore straniero, trasmettendo a quest'ultimo, per quel che è possibile, la sensazione di non avere davanti a sé un'opera straniera, ma un'opera scritta direttamente nella lingua d'arrivo (LA).

In questa sede illustro sulla base di pochi esempi, anticipando quanto verrà detto più estesamente in una monografia dedicata, le tipologie principali osservate nelle traduzioni dei numerosi regionalismi presenti nella scrittura consoliana, particolarmente nel SO.

1. Le traduzioni del SO in lingua francese, inglese e tedesca e i limiti dell'attività traduttiva

Allo stato attuale molte delle opere di Consolo risultano tradotte nelle lingue d'Europa ed una addirittura, il SO, ha avuto due traduzioni in spagnolo: la prima in Spagna ad opera di Esther Benítez⁷ e la seconda a Rosario (Argentina) ad opera di Giovanni Barone e Mirta Vignatti.⁸

Nel caso del francese, del tedesco e dell'inglese, invece, disponiamo di una sola traduzione per ciascuna lingua:

a) 1980: *Le sourire du marin inconnu* (Mario Fusco et Michel Sager; préface de Leonardo Sciascia), Paris, Bernard Grasset (d'ora in avanti *Fu.S.*);

⁵ Schleiermacher, Friedrich: Über die verschiedenen Methoden des Übersetzens (1813). Trad. it. di Giovanni Morretto: Sui diversi metodi del tradurre. In: Siri Nergaard (a cura di): La teoria della traduzione nella storia. Milano: Bompiani 2002, 143–179.

⁶ Mounin, Georges: Teoria e storia della traduzione. Torino: Einaudi 1965, 140.

⁷ Benítez, Esther: La sonrisa del ignoto marinero. Madrid: Alfaguara 1981.

⁸ Barone, Giovanni/Vignatti, Mirta: La sonrisa del ignoto marinero. Rosario (Argentina): Laborde 2001.

- b) 1984: *Das Lächeln des unbekanntes Matrosen*, (Arianna Giachi), Frankfurt a.M., Insel, ristampato nel 1990 e nel 1996 (da qui in poi *Gia.*);
- c) 1994: *The Smile of the Unknown Mariner* (Joseph Farrell), Manchester, Carcanet (a seguire *F.*).

È chiaro che la brevità dell'opera (solo 140 pagine) non ha scoraggiato i traduttori del SO, ma, a parte le prevedibili sollecitazioni degli editori, non devono essere mancate delle difficoltà. *In primis* si sono imbattuti in un complicato plurilinguismo che, a seguire ora le indicazioni codificate da Georges Mounin, nel momento della traduzione avrebbe richiesto „l'analisi esatta di tutte le diverse ‚lingue‘ presenti in una stessa lingua”.⁹ Ora, finché lo scrittore fu vivo, si offrì di collaborare fattivamente, attraverso uno scambio epistolare intenso, con i suoi traduttori. La sigla LT („Lettere ai Traduttori”) giustapposta a molte parole del „Glossario” di Gianni Turchetta nel Meridiano [da ora in poi sempre M.] dedicato a Vincenzo Consolo,¹⁰ lo mostra ampiamente, insieme alla preziosa testimonianza di Joseph Farrell,¹¹ autore della traduzione inglese del SO. Quest'ultimo non nasconde le difficoltà di un traduttore che opera in una lingua che non presenta varietà dialettali e regionali e dichiara candidamente di essersi servito del vecchio *Vocabolario della lingua italiana* di Pietro Fanfani (1882), seppur con l'ausilio, in Toscana, di un siciliano che, a sua volta, si serviva di una conoscente dell'area delle Madonie (un'area ben diversa da quella messinese cui Vincenzo Consolo ha in buona parte attinto).

Dobbiamo però tener presente che ad oggi, nonostante gli studi di Salvatore Trovato,¹² non esiste un vocabolario completo dei regionalismi siciliani presenti in Consolo e che il „Glossario” di Gianni Turchetta (meglio: di Turchetta-Consolo)¹³ non può dirsi esaustivo. Senza entrare qui nel merito dei contenuti del „Glossario” (su cui tornerò altrove), diremo solamente che non sempre le definizioni dei singoli lemmi risultano esaurienti semanticamente e che le stesse voci contrassegnate con LT e perciò dovute allo stesso Vincenzo Consolo, risultano spesso

⁹ Mounin, Georges (cit. 6), 136.

¹⁰ Consolo, Vincenzo: L'opera completa. A cura e con un saggio introduttivo di Gianni Turchetta e uno scritto di Cesare Segre. Milano: Mondadori 2015, 1457–1478.

¹¹ v. su YouTube l'intervista a Farrell in “Tradurre Consolo” del 28 gennaio 2022: <https://www.youtube.com/watch?v=vBZ3o4MXHP4&t=182s>.

¹² Trovato, Salvatore C. (cit. 3).

¹³ Gianni Turchetta, con molta onestà intellettuale, dichiara che: „Davanti all'avvio dell'edizione dei Meridiani [...] Consolo stesso era ben consapevole, dell'utilità e, di più, della necessità anche e proprio di un glossario: varato quindi, tengo a sottolinearlo, con il suo assenso e anzi con la sua diretta collaborazione [...]” (Turchetta, Gianni: Con le ‘voci’ di Vincenzo Consolo. In: *Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria* 2 (2017), 1–23, qui 4. Disponibile in Open Access: <https://doi.org/10.13130/2499-6637/9083>)

imprecise. Inoltre, lo stesso glossario di Gianni Turchetta arriva assai tardi (2015) rispetto alle traduzioni del SO, che precedono quella data, così come i due Supplementi del Grande Dizionario della Lingua Italiana (2004 e 2009) che accolgono alcune voci del SO. D'altra parte, non si può pretendere che studi specialistici come quelli di Salvatore Trovato siano a conoscenza dei traduttori. Non ci è dato nemmeno sapere, poiché nessuno dei traduttori ne fa cenno, se accanto a un eventuale informatore siciliano, di cui si è avvalso per esempio Joseph Farrell, i traduttori abbiano sentito il bisogno di consultare un vocabolario siciliano.

Per queste ragioni, nell'esaminare le traduzioni – in questa sede solo le tre ricordate – è opportuno osservare in che misura i traduttori del SO si siano mostrati fedeli a tutti i registri della lingua, al testo, al contesto e alla situazione in cui Vincenzo Consolo abbia fatto ricorso ai regionalismi.

Nello specifico, ci soffermeremo:

- a) su alcuni casi di equivalenza semantica con azzeramento dei valori stilistici. Ciò solitamente avviene soprattutto quando la traduzione del regionalismo passa dalla traduzione in italiano suggerita da Vincenzo Consolo;
- b) sull'uso di perifrasi che sostituiscono la parola consoliana mancante nella LA;
- c) sul contatto interlinguistico con l'adozione di eventuali prestiti passati nella LA o addirittura dei meno evidenti calchi (da traduzione);
- d) sui casi di omologazione traduttiva o *domestication*, di casi cioè in cui il traduttore manipola un testo „secondo le caratteristiche della cultura di arrivo, intervenendo al livello della lingua e dello stile, delle figure retoriche, dei *cultural items* e dei riferimenti alla realtà extratestuale”;¹⁴
- e) sulla traduzione per sovra- (o sub-) ordinati, quando cioè, in mancanza di un termine specifico, il traduttore ricorre a un iperonimo o anche a un iponimo, per approssimazione;
- f) sui casi in cui, per la similarità del significante tra il termine della LP e quello della LA, si finisce per adottare un significante simile oppure un ‚falso amico’;
- g) sull'interpretazione errata di un derivato;
- h) sulla traduzione errata;
- i) sulla elusione della parola regionale (Ø).

¹⁴ Salmon, Laura: *Teoria della traduzione. Storia, scienza, professione*. Milano: Vallardi 2003, 202 e sgg.

Chiaramente è assai difficile che tutte e tre le traduzioni prese in esame giungano ad un'unica soluzione traduttiva; pertanto, di ogni tipologia traduttiva verranno forniti gli esempi opportuni, non rinunciando, per lo più in nota, a suggerire le soluzioni alternative.

2. Tipologie traduttive nel SO

2.1. Esempi di equivalenza semantica con azzeramento dei valori stilistici

baglio s.m., cortile (sic. *bbàgghiu*: VS I, 370).

Testo italiano	Come cani che avessero inseguito il filo dell'odore dei dolci che per l'aria muoveva serpeggiando, sbucando dal baglio Gonzaga, dalla vanella Ferraresi, da Siracusani e Monte di Pietà, i carusi sotto i balconi cominciarono a vociare: «Sasà, Sasà, affacciati, Sasà!» (SO, 19; M., 143).
Testo francese	Comme des chiens qui eussent suivi la piste de l'odeur des pâtisseries qui se déplaçait en serpentant dans l'air, débouchant de la cour Gonzague, des ruelles des Ferrarais, des Syracusains et du Mont-de-Piété, les gamins sous les balcons commencèrent à voférer: — Sasà, Sasà, montre-toi, Sasà! (Fu.S., 73).
Testo tedesco	Wie Hunde, die dem Duft der Süßigkeiten nachgespürt hatten, der sich durch die Luft schlängelte, tauchten Jungen aus dem Gonzaga- Gäßchen , dem Ferrari-Hof, aus dem Siracusani- und dem Leihhause-Viertel auf den begannen unter den Balkonen zu rufen: »Sasà, Sasà, komm heraus, Sasà!« (Gia., 25).
Testo inglese	Like dogs which had followed the scent of the sweets drifting through the air, the boys of the town emerged from the Gonzaga courtyard , from the Ferraresi, Siracusani and monte di Pietà alleyways, congregated under the balcony and began to yell: 'Rosario, Rosario, come out, Rosario!' (F., 16).

Che i traduttori abbiano saputo trovare una forma più o meno equivalente nelle loro lingue lo si deve ad una indicazione fornita da Consolo nelle LT ove egli afferma che il *baglio* o i *bagli* sono „cortili quadrangolari dentro cui si spiegavano le abitazioni” e, ancora, „cortiletto fra case o patio in cui s'affacciano, secondo l'architettura araba, gli usci di varie abitazioni”:¹⁵ questo ci consente di accettare la traduzione francese *cour* e l'inglese *courtyard*. La traduzione tedesca *Gässchen* ‚vicolo’, si discosta un po' dalla più calzante *Hof* utilizzata invece subito dopo per ‚vanella’.

¹⁵ Consolo, Vincenzo/Turchetta, Gianni (a cura di) (cit. 10), 1461. Dal ‚Glossario’ purtroppo non si arguisce a quale dei traduttori Consolo abbia suggerito i significati ricordati.

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: *www.polyphonie.at* Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

grasta s.f. vaso di terracotta per coltivarvi fiori o piante, in genere di forma troncoconica e di varia grandezza (sic. ,id.': VS II, 296).

Testo italiano	Erano quattro statue consolari togate, allineate in cima alla prora e guardanti avanti come capitani, una con testa e tre decapitate. Si riflettevano capovolte dentro l'acqua. Dietro a queste, altri marmi a pezzi. E dietro a questi pezzi erano allineate dentro le graste piantine d'arance limoni mandarini bergamotti cedri e lumie (SO, 10; M., 134).
Testo francese	C'étaient quatre statues consularires en toge, alignées au-dessus de la proue et regardant devant elles comme des capitaines, l'une avec sa tête, les trois autres décapitées. Elles se reflétaient à l'envers dans l'eau. Derrière elles, d'autres statues de marbre en morceaux. Et derrière ces fragments étaient alignés dans des caisses des arbustes couverts d'oranges, de bigarades, de mandarines, de bergamotes, de cédrats et de citrons (<i>Fu.S.</i> , pp. 55-56).
Testo tedesco	Vier Standbilder von Konsuln in ihren Togen standen aufgereiht an der Spitze des Bugs und blickten vorwärts wie Kapitäne, eines mit Kopf, die drei anderen ohne. Kopfüber spiegelten sie sich im Wasser. Hinter ihnen lagen ebenfalls Marmorstücke. Und noch weiter hinten standen in tönernen Töpfen Reihen von Orangen-, Zitronen-, Mandarinen-, Bergamott- und Limonenbäumchen (<i>Gia.</i> , 15).
Testo inglese	It was carrying, lined up on deck at the prow, four white marble statues of toga-clad consuls, leaning forward like captains, one with a head and three without, each reflected upside down in the water. Behind these, other dismembered marbles, and, still futher behind, miniature trees from the nurseries of mazzara — orange, lemon, bergamot, mandarin, cedar and lime — were lined up in their plant pots (<i>F.</i> , 7).

È probabile che i traduttori tedesca e inglese abbiano conosciuto questo regionalismo, presente nel GDLI (VI, 1070) e nel DM, e utilizzato da Pirandello nella novella *Il «no» di Anna* (1895) e che siano stati in grado di trovare la forma corrispondente con lo stesso senso nella rispettiva LA: abbiamo così *plant pot* in inglese e *Topfen* in tedesco. La stessa sinonimia regionale non si realizza in francese, dove viene impropriamente usato *caisse* ,cassa', o ,cassetta' al posto di *pot*, che avrebbe reso bene la forma panciuta del vaso di agrumi di cui si parla nel SO.

zammù s.m. liquore d'anice che si mescola con l'acqua fresca per fame una bibita dissetante (sic. *zzammù* ,id.': VS V, 1258).

Testo italiano	Non poté fare a meno di fermarsi a la potia per chiedere a Pasquale un gocciò d'acqua con una spruzzatina di zammù (SO, 13; M., 137).
Testo francese	Il ne résista pas à une halte au débit de vin pour demander à Pasquale une goutte d'eau avec un nuage d'anisette (<i>Fu.S.</i> , 61).
Testo tedesco	Er brachte es nicht über sich, am Ausschank vorbeizugehen, ohne Pasquale um einen Schluck Wasser mit einem Spritzer Anisette zu bitten (<i>Gia.</i> , 19).

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: *www.polyphonie.at* Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

Testo inglese	Emerging on to the square in front of the Cathedral, he sighed with relief at the sight of that open space and light, and could not resist stopping at the kiosk to ask Pasquale for a glass of water with a drop of aniseed (<i>F.</i> , 10).
---------------	--

Resa appropriata in francese e in tedesco con *anisette* e *Anisette* (quest'ultimo un evidente prestito dal francese) ,liquore all'anice'. Imprecisa, invece, è la resa inglese *aniseed* ,semi di anice' al posto del liquore da essi ricavato, noto, del resto, anche oltremarica come *anisette*.

2.2. Ricorso a perifrasi

allupato agg. e sost. affamato come un lupo; ingordo; insaziabile (sic. *allupatu*: VS I, 130-131).

Testo italiano	Chinnici aveva fama per il trettari. Sempre quello, da due anni, da quando mise piede a Cefalù. Si presentava al pizzicagnolo: pasta estratto ricotta pecorino caciocavallo tonno bottarga aringhe pesccestocco... (moglie, tre figli e suocera a carico con fame d' allupati). (SO, 29; M., 151).
Testo francese	Chinnici était célèbre pour son écu. Toujours le même, depuis deux ans, depuis qu'il avait mis le pied à Cefalu. Il se présentait chez l'épicier: pâtes, concentré de tomate, fromage blanc, fromage de brebis, tommes, thon, poutargue, harengs, morue... (une femme, trois enfants et une belle-mère à sa charge, avec une faim de loup) (<i>Fu.S.</i> , 88-89).
Testo tedesco	Chinnici galt als Erpresser. Von jeher, seit er seinen Fuß nach Cefalù gesetzt hatte. Er erschien beim Lebensmittelhändler: Nudeln, Suppenwürze, Weißkäse, Schafskäse, Cacciocavallo (<i>sic nel testo!</i>), Thunfisch, einheimischen Kaviar, Herinhe, Stockfisch... (eine Frau, drei Kinder und die Schwiegermutter auf dem Buckel, alle mit einem Wolfshunger) (<i>Gia.</i> , 36).
Testo inglese	Taciturn, surly and suspicious, Chinnici was noted for his permanently outstrtched palm. Always the same, since the day he had first set foot in Cefalu two years previously. He would present himself at the grocer's with'a list: pasta, tomato, purée, goat's cheese, sheep's cheese, cream cheese, tuna, roe, herrings, stockfish... (you know how it is, wife and three children to support, each with an appetite that would shame a wolf) (<i>F.</i> , 23-24).

È significativa la perifrasi scelta nella traduzione inglese *with an appetite that would shame a wolf*; parimenti si legge nella traduzione francese: *une faim de loup* e in tedesco in cui i familiari di Chinnici vengono descritti *alle mit einem Wolfshunger*.

nucatòlo s.m. dolce tipico del periodo natalizio, confezionato con una pasta di mandorle macinate (un tempo pare venissero usate le noci), fichi secchi, uva passa, zucchero, miele, farina, avvolta in una sottile sfoglia e cotta nel forno (sic. *nucatùlu e nucatùla*: VS III, 339).

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: *www.polyphonie.at* Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

Testo italiano	Entrò la servitù con vassoi ricolmi di brioches con burro e mosciamà, biscotti col sèsamo, paste di Santa Caterina, buccellati, sospiri, choux, preferiti coi chiodi di garofano, nucàtoli (SO, 19; M., 142).
Testo francese	Les domestiques entrèrent avec des plateaux chargés de petits pains fourrés de beurre d'anchois, de biscuits au sésame, de gâteaux de Sainte-Catherine, de beignets, de soupirs, de choux, de préférés aux clous de girofle, de pralines (<i>Fu.S.</i> 72).
Testo tedesco	Nun erschien die Dienerschaft mit Platten, auf denen sich Brioches mit Butter und Thunfischpaste, mit Sesam bestreute Plätzchen, Katherinichen, Hefestückchen, Biskuits, Windbeutel, die mit Nelken gespickt besonders beliebt waren, und mit Feigen gefülltes Backwerk häuften (<i>Gia.</i> , 25).
Testo inglese	The servants entered carrying trays weighed down with croissants with butter and tuna paste, sesame seed biscuits, Santa Caterina cakes, pralines, fritters, <i>petits fours</i> , sweetmeats with cloves, <i>choux</i> (<i>F.</i> , 15)

Per tentare di spiegare gli ingredienti di questo dolce, la traduttrice tedesca ricorre alla nota esplicativa *mit Feigen gefülltes Backwerk häuften*, prodotti da forno ripieni di tanti fichi e viene il sospetto che possa essere stato lo stesso Vincenzo Consolo a suggerirne la descrizione. Diverso è il caso della traduzione francese, che opta per *pralines*. Per l'inglese si dirà più avanti (→ § 2.9).

2.3. Calchi e prestiti

beccafichi s.m.pl. così come ricorre nel testo consoliario, la parola potrebbe essere semanticamente ambigua, potendo indicare sia il ,beccafico' (cfr. per ciò il VS I, 404), uccello dei Silvidi, apprezzato per le carni, sia le ,sarde a beccafico' (con cancellazione del determinato), certo più consoni all'ambientazione siciliana del contesto.

Testo italiano	– I beccafichi! – esclamò Rosalia, la moglie di Sasà, entrando nella sala con un piatto in mano, nera giovanile e soda, tutt'allegria e felicità (SO, 43; M., 165).
Testo francese	Les becfigures! s'écria Rosalia, la femme de Sasà, en entrant dans la salle avec un plat à la main, noire, juvénile et solide, toute gaieté et bonheur (<i>Fu.S.</i> , 114).
Testo tedesco	»Die panierten Sardinien! « rief Rosalia, Sasàs Frau, die dunkelhäutig, drall und jugendlich, vor Glück und Freude strahlend, mit einer Platte in den Händen den Speisesaal betrat (<i>Gia.</i> , 52).
Testo inglese	' Beccafichi! ' shouted Rosalia, Rosario's wife, bursting into the dining room, serving dish in hand. Her dark, youthful, solid figure was the picture of joy and happiness (<i>F.</i> , 37).

La certezza, però, che si tratti della ,sarde a beccafico' ci viene ancor prima che dalla traduzione tedesca, *panierte Sardinien*, dallo stesso testo consoliano. Infatti, qualche riga successiva al testo citato, si legge: ,Bisogna mangiarli caldi, caldi caldi! – disse poggiando il piatto con le polpette di sarde sopra la tavola.'¹⁶

Per il resto la traduzione inglese presenta il prestito integrale, *beccafichi* e la francese il calco da traduzione *becfigues*.

don s.m. titolo premesso al nome di battesimo che si dava (e in alcune zone si dà tuttora) alle persone appartenenti al cetto più elevato; in molte località si dà ormai a tutti coloro che non siano professionisti (artigiani e contadini compresi) (sic. *id.*: VS I, 946).

Testo italiano	«Solità e privazioni gli hanno fottuto la ragione» mormorò il notaio don Giuseppe Bàrtolo, sindaco d'Alcàra, al figlio professore Ignazio che gli stava accanto (SO, 67; M., 189).
Testo francese	La solitude et les privations lui ont foiré la raison, murmura le notaire don Giuseppe Bàrtolo, maire d'Alcàra, à son fils, le professeur Ignazio qui se trouvait à côté de lui (<i>Fu.S.</i> , 156).
Testo tedesco	»Einsamkeit und Entbehrungen haben ihn um den Verstand grabcht«, flüsterte der Notar Don Giuseppe Bàrtolo, Bürgermeister von Alcàra, seinem Sohn, dem Professore Ignazio, zu, der neben ihm stand (<i>Gia.</i> 82).
Testo inglese	'Solitude and deprivation have bugged his mind,' murmured the notary Don Giuseppe Bartolo, Mayor of Alcara, to his son Ignazio, the teacher, who was at his side (<i>F.</i> , 58).

In tutte e tre le traduzioni l'appellativo viene reso con il prestito integrale *don* che, a ben vedere, nel siciliano è di per sé un prestito dallo spagnolo *don*.

mal di pietra loc. nom. silicosi (sic. *mali di* (o *dâ*) *petra* VS III, 681. Il VS fornisce come significato anche quello di ,calcolosi renale' s.v. 18).

Testo italiano	« Male di pietra » continuò il marinaio. «È un cavatore di pomice di Lipari. Ce ne sono a centinaia come lui in quell'isola. Non arrivano neanche ai quarant'anni.» (SO, 6; M., 130).
Testo francese	— Mal de la pierre , continua le marin. C'est un carrier de pierre ponce de Lipari. Il y en a des centaines comme lui dans cette île. Ils n'atteignent même pas quarante ans (<i>Fu.S.</i> , 48).
Testo tedesco	» Staublunge «, fuhr der Matrose fort. »Der Mann arbeitet in einer Bimssteingrube auf Lipari. Leute wie ihn gibt es auf der Insel zu Hunderten. Sie werden keine vierzig Jahre alt (<i>Gia.</i> , 10).

¹⁶ Ibid., enfasi mia.

Testo inglese	' Stone disease ' continued the mariner. 'He's a pumice quarry-man from Lipari. There are hundreds like him on this island. They're lucky if they reach forty (F., 3)
---------------	--

I traduttori preferiscono il calco *mal de pierre* in francese e *stone disease* in inglese,¹⁷ pur in presenza, nelle rispettive lingue, di *silicose* e *silicosis*. Nel ,Glossario', dove è registrato *male di pietra* ,silicosi', manca la solita sigla LT.

paste di Santa Caterina loc. s. dolce, un tempo preparato nel monastero di santa Caterina a Palermo, con base di pasta di mandorle e cuore ripieno di conserva di cedro.

Testo italiano	Entrò la servitù con vassoi ricolmi di brioches con burro e mosciamà, biscotti col sèsamo, paste di Santa Caterina , buccellati, sospiri, choux, preferiti coi chiodi di garofano, nucàtoli (SO, 19; M., 142).
Testo francese	Les domestiques entrèrent avec des plateaux chargés de petits pains fourrés de beurre d'anchois, de biscuits au sésame, de gâteaux de Sainte-Catherine , de beignets, de soupirs, de choux, de préférés aux clous de girofle, de pralines (Fu.S. 72).
Testo tedesco	Nun erschien die Dienerschaft mit Platten, auf denen sich Brioches mit Butter und Thunfischpaste, mit Sesam bestreute Plätzchen, Katherinichen , Hefestückchen, Biskuits, Windbeutel, die mit Nelken gespickt besonders beliebt waren, und mit Feigen gefülltes Backwerk häuften (Gia., 25).
Testo inglese	The servants entered carrying trays weighed down with croissants with butter and tuna paste, sesame seed biscuits, Santa Caterina cakes , pralines, fritters, <i>petits fours</i> , sweetmeats with cloves, <i>choux</i> (F., 15)

Trattandosi di un prodotto tipico della pasticceria siciliana, la traduzione francese presenta il calco *gâteaux de Sainte-Catherine* (Fu.S., 72), l'inglese *Santa Caterina cakes* (il nome della santa è stato lasciato però in italiano) (F., 15) e la tedesca ha creato il composto *Katherinichen* ,piccole catherine' (Gia., 25).

speronara s.f. imbarcazione con la prua e la poppa rovesciate all'indietro; barca che pesca collo spigone, che è una sorte di rete acconcia alla pesca delle acciughe, ma può servire altresì a trasportare mercanzie costa costa e altri oggetti (sic. *spirunara* ,id': VS V, 214).

Testo italiano	Lasciò la riva una speronara ch'avea fatto carico di pignatte quartare lancelle giarre piatti lemmi e mafaràte delle fabbriche di Marina di Patti (SO, 9; M., 133).
Testo francese	Une éperronière quitta la rive (<i>sic</i> nel testo) avec un chargement de marmites, cruches, poêlons, jarres, assiettes, cuvettes et bassines, des fabriques de Marina di Patti (Fu.S., 55).

¹⁷ Diverso è invece il caso del tedesco, che adotta il termine composto *Staublunge* ,polmoni con polvere' che tenta di spiegare così il termine medico ,pneumoconiosi'.

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: *www.polyphonie.at* Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

Testo tedesco	Eine Speronara stach in See, die Kochgeschirre, Wasserkrüge, Amphoren, Kannen, Teller, Schüsseln und Kapernkrüge aus den Fabriken in marina di Patti geladen hatte (<i>Gia.</i> , 15).
Testo inglese	A long boat with a cargo of clay pots, vases, amphoras, jugs, plates and pitchers, all from the factories of maina di Patti, put out from the shore (<i>F.</i> , 7).

La peculiarità di questa piccola imbarcazione mercantile, di origine maltese, ma in uso nel canale di Sicilia fino a metà del XX secolo, è stata resa con un prestito integrale nella traduzione tedesca *Speronara* e adattato invece in francese con *éporennière* di contro al tecnicismo *spéronare*. La traduzione inglese ricorre invece alla glossa generica *long boat* al posto di *speronara*.

2.4. Omologazione traduttiva o *domestication*

Interessante è lo studio delle unità di misura siciliane e come esse vengano rese in francese, inglese e tedesco, dove i traduttori si sforzano di trovare delle forme equivalenti con cui i lettori del testo d'arrivo (TA) hanno maggiore familiarità. Tra i tanti si riportano i seguenti esempi:

cantàro s.m. cantaro, antica misura di peso variabile dagli 80 ai 100 kg (sic. *cantaru*: VS I, 561).

Testo italiano	Si diceva di cantàri e cantàri di sarde sàuri sgombri anciove, passata portentosa di pesce azzurro per quel mare che manco i vecchi a memoria loro rammentavano (SO, 27; M., 150).
Testo francese	On parlait de quintaux et de quintaux de sardines, scombres, maquereaux et anchois, et d'un énorme banc de poisson bleus comme les vieillards eux-mêmes ne se souvenaient pas d'en avoir vu dans ces mers (<i>Fu.S.</i> , 86).
Testo tedesco	Man sprach von Zentner über Zentner Sardinien, Stöcker, Makrelen und Anchovis, von einem wundergleichen Zug von Mönchsfischen durch dieses Meer, wie man ihn seit Menschengedenken nicht erlebt hatte (<i>Gia.</i> , 34).
Testo inglese	There was no end of excited talk of kilo upon kilo of sardines, scombroids, horse-mackerel, anchovies, of blue fish in such profusion as to cause even the elders to wonder if those seas had ever before yielded up such bounty (<i>F.</i> , 22).

Se la traduzione francese è piuttosto fedele nel convertire la parola, con generosa approssimazione, in *quintal*, l'equivalente tedesco *Zentner* è suscettibile di oscillazione nel significato, a seconda che esso sia inteso da uno svizzero o da un austriaco, che lo intendono

come ,quintale' o da un tedesco che in Germania lo utilizza per ,mezzo quintale'. Colpisce invece nella traduzione inglese il *kilo*, che, in realtà, è la centesima parte del quintale. È noto, tuttavia, a spiegare la libera traduzione di Farrell, che gli inglesi hanno un sistema di peso e di misura a sé stante.

canna s.f. antica misura di lunghezza, di tipo lineare, suddivisa in 8 palmi ed equivalente a m. 2,08 (sic. *canna* s.v. 4, vol. I, 547).

Testo italiano	Torrazzi d'arenaria e malta, ch'estollono i lor merli di cinque canne sugli scogli, sui quali infrangono di tramontana i venti e i marosi. Erano del Calavà e Calanovella, del Lauro e Gioiosa, del Brolo... (SO, M., 128).
Testo francese	Donjons de grès et d'argile, qui dressent leurs créneaux à cinq toises au-dessus des écueils sur lesquels se brisent les vents et les tempêtes de tramontane (<i>Fu.S.</i> , 45).
Testo tedesco	Grob aus Sandstein und Mörtel gemauert, reckten sie ihre fünfzakigen Zinnen auf den Felsen empor, an denen sich von Norden kommende Winde und Sturmfluten brachen (<i>Gia.</i> , 8).
Testo inglese	He turned his gaze back to the skies and the stars, to the great island ahead, to the lamps on the towers. Keeps built of sandstone and mortar displayed their high , crenellated finery on the sheer rock that takes the force of the sea winds and waves – the towers of Calva and Calanovella, of Lauro and Gioisa, of Brolo... (<i>F.</i> , 2).

Questa unità, che nel Messinese viene adoperata anche per misurare una superficie pari a mq. 2,065 — come si rileva nello stesso SO dalla *Lettera di Enrico Piraino di Mandralisca al barone Andrea Bivona* —¹⁸ è stata bene intesa dai traduttori, ma omologata diversamente a seconda delle diverse LLAA: essa, per esempio, è stata resa in francese con *toise*, un'antica misura equivalente a 1,949 metri. Il traduttore inglese rimane sul vago, parlando di torri che *displayed their high* ovvero ,mostravano la loro altezza'. Simile soluzione viene adottata nella traduzione tedesca, dove impropriamente si ricorre a *fünfzakkigen* (al posto di *fünfzackigen*?) *Zinnen* propriamente ,merli a cinque punti'.

¹⁸ Si tratta di un documento storico, citato da Vincenzo Consolo, e dunque viva voce del barone: „E in vero su quelle montagne, che ergono le lor creste più di 1400 canne sopra il livello del mare, fra balze inaccessibili osservansi vasti piani, il maggiore dei quali della estensione di 30813 **canne** quadrate vien detto della Battaglia, poiché quivi succedeva una delle più sanguinose battaglie del medio evo, che i Normanni davano a ventimila Saraceni e crudelmente sterminavano.” (SO, 22–24; M., 146–148)

2.5. Traduzione per sovraordinati o per approssimazione

Le parole scelte mostrano come spesso i traduttori facciano ricorso a termini più generici o vaghi (approssimazione), dando vita a traduzioni ipo- o iper-caratterizzate. Tra queste parole vanno ricordate:

cannata s.f. boccale piuttosto panciuto, gen. di terracotta smaltata internamente e decorata di fuori; di capacità variabile, è usato per qualunque liquido, ma specialmente per spillare vino dalla botte o per mescerlo (sic. *cannata*: VS I, 551).

Testo italiano	Fitto parlottare, sospiri e scoramenti, spiare dentro la taverna che rovesciava per la porta sopra la piazza, come antro di fornace, sfavillio di luce, voci, urla, cozzare di cannate (SO, 64; M., 186).
Testo francese	Chuchotements serrés, soupirs et gémissements, regards curieux dans la taverne qui, à travers la porte déversait sur la place comme l'ouverture d'une fournaise des étincelles de lumière, des voix, des cris, des tintements de gobelets (<i>Fu.S.</i> , 150).
Testo tedesco	Eifriges Geschwätz, Seufzen, Niedergeschlagenheit, spärende Blicke in die Taverne, die aus ihrer Tür wie aus der Öffnung eines Kalkofens zuckendes Licht, Stimmengewirr, Gebrüll und das Anschlagen von Billiardkugeln entließ (<i>Gia.</i> , 78).
Testo inglese	Buzz of talk, sighs and groans, a glance into the tavern from which voices, shouts, glasses shattering, gleaming lights spilled out through the door above the pizza as though from a furnace (F., 55)

I traduttori francese e inglese si sono approssimati al termine regionale *cannata* traducendo rispettivamente con *gobelet* e *glass*, entrambi 'bicchiere'. Per la soluzione tedesca → 2.8.

guastella s.f. forma di pane (sic. *guastedda*: VS II, 322 e *vastedda*: VS V, 1027).

Testo italiano	Giovanni si guardò la mano con la guastella tonda smozzicata che, entrati in porto, s'era dimenticato di finire (SO, 28; M., 151).
Testo francese	Giovanni regarda sa main tenant encore le petit pain rond mordillé qu'à l'entrée dans le port il avait oublié de finir (<i>Fu.S.</i> , 88).
Testo tedesco	Giovanni schaute auf seine Hand mit dem runden, zerbröckelnden Fladen , den er nach der Einfahrt in den Hafen aufzuessen vergessen hatte (<i>Gia.</i> , 35-36).
Testo inglese	Giovanni looked down at the round, half-eaten roll in his hand which, in the excitement of entering port, he had forgotten to finish (F., 23).

La traduzione francese *petit pain*. rende impropriamente questa parola, che, in area messinese è un 'pane grande e rotondo' (VS II, 322), il cui peso oscilla fra un chilo e un chilo e un quarto.

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: www.polyphonie.at Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

Analoga tipologia si osserva nell'ingl. *roll*, che indica un panino o una tortina, non certo un pane così consistente. O nel ted. *Fladen* usato normalmente per riferirsi ad una focaccia piatta, dal sapore quasi simile a quello di una crêpe.

monaca di casa loc. sost. donna che, senza avere preso i voti, conduce in casa una vita monacale e talora veste anche da religiosa; bigotta (sic. *monaca ri casa* ,id.': VS II, 818).

Testo italiano	Chiese del palazzo a una monaca di casa , tutta infagottata in gonne, mantelline e veli, in estasi davanti a un tabernacolo (SO, 33; M., 156).
Testo francese	Il demanda le palais à une tertiaire franciscane , toute fagotée de jupes, de pèlerines et de voiles, en extase devant un oratoire (<i>Fu.S.</i> , 96-97).
Testo tedesco	Sie fragten eine ganz in ihre Röcke, Tücher und Schleier vermummte Betschwester , die in Ekstase vor einem Tabernakel kniete, nach dem Haus (<i>Gia.</i> 41).
Testo inglese	He asked a nun , encased in skirts, mantles and veils, standing in ecstasy in front of a tabernacle, where the place was (<i>F.</i> , 28).

L'elemento culturale legato a questa figura femminile, che di solito era una zitella che passava la vita tra la preghiera e piccoli lavori domestici senza far parte di alcun ordine religioso, non è stato colto dai traduttori che hanno optato per traduzioni iperonime come in francese *tertiare franciscane* ,terziaria francescana', in inglese *nun* ,suora' e in tedesco *Bettschwester* ,sorella di preghiera' ma anche, in modo spregiativo, ,bigotta'.

2.6. Significanti simili e falsi amici

bàlico s.m. violacciocca gialla, violacciocca bianca (sic. *bbàlicu*, presente anche come *bbàlacu*: VS I, 372).

Testo italiano	Il sole di là di San Fratello, oltre la criniera del monte, mandava bagliori d'oro vecchio bizantino verso l'alto, ginestra spessa, menta finocchio rosmarino, leandro e bàlico , rosine di rovacchi, gorgoglio d'acqua nel vallone Stella [...] (SO, 60; M., 182).
Testo francese	Le soleil, derrière San Fratello, au-delà de la crête du mont, lançait des flèches de vieil or byzantin vers le haut, genets touffus, menthe, fenouil, romarin, laurier-rose et basilic , églantines de ronces, gargouillis d'eau dans le vallon Stella [...] (<i>Fu.S.</i> , 143).
Testo tedesco	Jenseits von San Fratello, hinter dem Berggrat sandte die Sonne zur Höhe hinauf ein Leuchten wie altes byzantinisches Gold, dichter Ginster, Minze, Fenchel, Rosmarin, Oleander und Levkojen , Heckenröschen, Gemurmél von Wasser im tiefen Stella-Tal [...] (<i>Gia.</i> , 73).

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: *www.polyphonie.at* Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

Testo inglese	The sun beyond San Fratello, on the far side of the crest of the muntain, sent out its rays of old Byzantine gold towards the heights, towards the thick broom, mint, fennel, rosemary, oleander and basil , buds of wild rose, gurgle of water in the Stella valley gushing down over rocks and through gorges in the Rosmarino, to torment the Basilian lay friar on the road to Alcara, alms and penitence, dark, bony, bent double, parched with thirst (F., 51).
---------------	--

La somiglianza del significante tra *bàlico* e *basilico* può aver determinato la traduzione del primo con *basilic* ‚basilico‘; sia nella versione francese del SO, che in quella inglese. Corretta è, invece, la traduzione tedesca con *Levkojen*.

buffetta s. f. tavolo rustico da cucina [in Consolo: dell'osteria (la *potìa*)], di forma rettangolare, gen. senza cassetti (sic. *bbuffetta*: VS I, 469).

Testo italiano	Si lasciò cadere sulla sedia, appoggiò le braccia sopra la buffetta e fece: «Aaahhh...». «Stanco, Sasà?» fu la domanda di Pasquale. (SO, 13; M., 137).
Testo francese	Il se laissa tomber sur la chaise, appuya les bras sur la grosse table et fit: – Aaahhh!... – Fatigué, Sasà? Fut la demande de Pasquale (<i>Fu.S.</i> , 62).
Testo tedesco	Er ließ sich auf den Stuhl fallen, stützte die Arme auf den Schanktische und seufzte. »Müde, Sasà?« fragte ihn Pasquale (<i>Gia.</i> , 19).
Testo inglese	He dropped on to the seat, letting his arms rest on the cabinet and emitting a long 'Aaahhhhh.' 'Tired, Rosario?' came Pasquale's question (F., 10).

L'idea che questo termine possa essere un prestito dal francese mod. *buffet* con la particolare e più diffusa accezione di ‚tavola imbandita per un rinfresco‘ può aver portato a dei fraintendimenti, non tanto in francese, dove esso viene tradotto come *grosse table* ma in inglese, ove è reso con *cabinet* ‚vetrina‘, o in tedesco *Schanktisch*, banco di mescita' o ‚bancone‘.

2.7. False analisi di derivati

In questa tipologia rientra un esempio come:

agliastro s.m. oleastro (sic. *agghiastru*: VS I, 80).

Testo italiano	Ma questi odori vennero subito sopraffatti d'altri che galoppanti sopra lo scirocco venivano da terra, cupi e forti, d' agliastro finocchio origano alloro nepitella (SO, 5; M., 129).
----------------	---

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: www.polyphonie.at Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

Testo francese	Mais ces odeurs furent bientôt dominées par d'autres qui, au galop sur le sirocco, vanaient de la terre, lourdes et fortes, ail , fenouil, origan, laurier, sarriette (<i>Fu.S.</i> , 46).
Testo tedesco	Doch sofort traten diese Gerüche hinter anderen zurück, die mit dem Sirocco im Galopp vom Land her kamen. Strenge, starke Düfte von wildem Knoblauch , Fenchel, Dost, Lorbeer und Bergminze (<i>Gia.</i> , 9).
Testo inglese	But these scents were suddenly overwhelmed by others, wafting from the land, stronger than the scirocco, heavy and powerful with garlic , fennel, oregano, bay leaf and calamint (<i>F.</i> , 3).

Erroneamente viene reso dai traduttori con *ail* in francese, *Knoblauch* in tedesco e *garlic* in inglese, in tutt'e tre i casi ,aglio', per una falsa analisi di *agliastro*, apparentemente ← *aglio* + *-astro*, ma in realtà italianizzazione del sic. *agghiastru* ,oleastro'.

2.8. Traduzione errata

In questa tipologia rientra la resa tedesca di *cannata* (→ § 2.5): *Billardkugeln* (*Gia.*, 78) ,colpi di palle da biliardo'. Probabilmente la traduttrice ha sovrastimato l'ambiente in cui avviene il ,cozzare di cannate' – una *taverna* nel testo consoliario! – dotandolo di biliardo.

2.9. Casi di elusione (Ø)

In alcuni casi i traduttori hanno eluso la traduzione del regionalismo o dell'eventuale idioletismo, come, nella traduzione francese, a proposito di **calasía** s.f. ,bellezza'¹⁹ ,cosa rara e preziosa':

Testo italiano	«Ah ah, puzzo di merda, papà, ah ah» sentirono ancora alle spalle che faceva Salvatorino, grasso come 'na femmina, babbalè, mammolino, ancora a quindici anni sempre col dito in bocca, la bava e il moccio, unico erede, presciutto tesoro calasìa , al padre professore Ignazio e al nonno sindaco, il notaio Bàrtolo (SO, 94; M., 213).
Testo francese	„ Ah! Ah! Ça sent la merde, papa, ah! Ah! entendirent-ils encore derrière leurs dos: c'était Salvatorino, gras comme un fille, un niais, une poule mouillée, suçant encore son pouce à quinze ans, bavant et morveux, l'unique héritier, l'enfant chéri, le trésor de son grandpère le maire, le notaire Bàrtolo” (<i>Fu.S.</i> , 203-204).

¹⁹ Parola *hapax*, non attestata in nessun dizionario, di probabile uso familiare da parte dello scrittore e riconducibile, verosimilmente, al greco *καλ-* (← *καλός*) + suffisso (Trovato, Salvatore C. (cit. 3), 319).

Testo tedesco	»Haha, Gestank von Scheiße, haha, Papa« hörten sie in ihrem Rücken noch einmal. Das war Salvatorino, der fett wie ein Mädchen war, ein Einfaltspinsel und Muttersöhnchen, der mit fünfzehn Jahren noch immer den Finger im Munde hatte, speichel- und rotzverschmiert, der einzige Erbe, Herzblatt, Schatz und Augapfel seines Vaters, des professors Ignazio, un seines Groß vaters, des Bürgermeisters und Notars Bärtolo (<i>Gia.</i> , 111).
Testo inglese	'Ha, ha, scent of shit, papa, ah, ha', they heard once more from behind them, from Salvatorino – a boy as plump as a woman, a hare-brained mummy's pet, still sucking his thumb at fifteen years, nose running and mouth dribbling, son and heir, treasure and delight, light of the life of his father, the mayor Professor Ignazio, and of his grandfather, Bartolo the notary (<i>F.</i> , 82).

Diversamente, nell'inglese la parola è invece tradotta con *light of the life* 'ragione di vita' e nel tedesco con *Augesapfel* lett. 'mela degli occhi' e dunque 'pupillo'.

Anche *nucatùlo* di cui abbiamo già discusso sopra (→ § 2.2), viene del tutto eluso nella traduzione inglese (*F.*, 15), forse perché non è stato trovato il traduttore adatto nella LA.

3. Conclusioni

Una breve rassegna delle principali tecniche traduttive adoperate dai traduttori del SO in lingua francese, tedesca ed inglese ci ha permesso sinora di comprendere quante sfide il testo consoliario abbia posto e continui a porre a lettori, italiani e non, siciliani e non. Consapevoli che questo spazio sia insufficiente per una panoramica dettagliata e dei regionalismi presenti nel SO e della loro traduzione nelle lingue d'Europa, rimando ad un progetto di ricerca ben più ampio e dettagliato, nel quale verranno censiti tutti i termini di origine siciliana e la loro traduzione in lingua francese, tedesca ed inglese.

Nel tentativo di colmare il vuoto di studi in questo specifico settore della linguistica applicata, spero che questo studio possa essere, sul versante traduttologico, fonte di ulteriori approfondimenti teorici sulla traduzione, e, sul versante pratico, offrire materiali certi anche ai futuri nuovi traduttori in ordine alla dialettalità consoliaria.

L'opera di Vincenzo Consolo, a dieci anni dalla sua morte, ci appare sempre unica e irripetibile; le sue traduzioni, come le edizioni critiche, possono invece essere tante e aperte a continue nuove possibilità di decodifica.

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: www.polyphonie.at Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

4. Bibliografia

4.1. Fonti letterarie degli esempi citati

4.1.1. In originale

Consolo, Vincenzo: *Il SO dell'ignoto marinaio*. Torino: Einaudi 1976.

Consolo, Vincenzo: *L'opera completa*. A cura e con un saggio introduttivo di Gianni Turchetta e uno scritto di Cesare Segre. Milano: Mondadori 2015.

4.1.2. Traduzioni

Consolo, Vincenzo: *Das Lächeln des unbekanntes Matrosen*, (Arianna Giachi). Frankfurt/M.: Insel 1984.

Consolo, Vincenzo: *Le sourire du marin inconnu* (Mario Fusco et Michel Sager; préface de Leonardo Sciascia). Paris: Bernard Grasset 1980.

Consolo, Vincenzo: *The Smile of the Unknown Mariner* (Joseph Farrell). Manchester: Carcanet 1994.

4.2. Fonti secondarie

Barone, Giovanni/Vignatti, Mirta: *La sonrisa del ignoto marinero*. Rosario (Argentina): Laborde 2001.

Benítez, Esther: *La sonrisa del ignoto marinero*. Madrid: Alfaguara 1981.

Contini, Gianfranco: *Introduzione ai narratori della Scapigliatura piemontese*. In: Gianfranco Contini (a cura di): *Variante e altra linguistica. Una raccolta di saggi (1938-1968)*. Torino: Einaudi 1979, 533–566.

Mounin, Georges: *Teoria e storia della traduzione*. Torino: Einaudi 1965.

Nencioni, Giovanni: *Lessicografia e letteratura italiana*, in Giovanni Nencioni (a cura di): *Di scrittura e di parlato. Discorsi linguistici*. Bologna: Zanichelli 1983, 180–207.

Nergaard, Siri: *La teoria della traduzione nella storia*. Milano: Bompiani 2002.

Salmon, Laura: *Teoria della traduzione. Storia, scienza, professione*. Milano: Vallardi 2003.

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: www.polyphonie.at Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

Schleiermacher, Friedrich: Über die verschiedenen Methoden des Übersetzens (1813). Trad. it. di Giovanni Morretto: Sui diversi metodi del tradurre. In: Siri Nergaard (a cura di): *La teoria della traduzione nella storia*. Milano: Bompiani 2002, 143–179.

Tropea, Giovanni: *Italiano di Sicilia*. Palermo: Aracne 1976.

Trovato, Salvatore C.: Dialetto e letteratura. In: Giovanni Gulino/Ermanno Scuderi (a cura di): *Questioni del dialetto: Atti del convegno di studi sul dialetto siciliano Pachino 28/30 aprile 1987*. Pachino: Tipolitografia Fratantonio 1989, 113–146.

Trovato, Salvatore C.: *Italiano regionale, letteratura, traduzione*. Pirandello, D'Arrigo, Consolo, Occhiato. Leonforte (EN): Euno Edizioni 2011.

Trovato, Salvatore C.: Per un Vocabolario dell'Italiano Regionale Letterario della Sicilia (VIRLeS). A proposito di *Filosofiana*, un racconto dalle *Pietre di Pantalica* di Vincenzo Consolo. In: Vincenzo Orioles (a cura di): *Nuovi Saggi sul Plurilinguismo Letterario*. Roma: Il Calamo 2001, 233–286.

Turchetta, Gianni: Con le 'voci' di Vincenzo Consolo. In: *Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria* 2 (2017), 1–23. Disponibile in Open Access: <https://doi.org/10.13130/2499-6637/9083>.

Turchetta, Gianni: Da un luogo bellissimo e tremendo, In: *I Meridiani*. Introduzione a Vincenzo Consolo, *L'opera completa*. Milano: Mondadori 2015, XXIII–LXXIV.

4.3. Consulenza linguistica

DEM = De Mauro, Tullio (a cura di): *Il dizionario della lingua italiana*. Paravia: Torino 2000 con CD-Rom ed edizione online su internazionale.it, Internazionale.

GDLI = Battaglia, Salvatore/Barberi Squarotti, Giorgio, (a cura di): *Grande dizionario della lingua italiana* [1961-2004]. Torino: UTET, 21 voll. + Supplemento 2004 + Indice degli autori citati nei volumi I-XXI + Supplemento 2009 (a cura di Edoardo Sanguineti).

il Boch digitale = Salvioni Boch, Carla (a cura di): *Dizionario francese-italiano, Italiano-francese*. Versione digitale Dizionario ebook no-limit. Bologna: Zanichelli 2020.

il Ragazzini 2021 = Ragazzini, Giuseppe: *„Dizionario inglese-italiano, Italiano-inglese”*. Versione digitale Dizionario ebook no-limit. Bologna: Zanichelli 2021.

Marilena Adamo: Tipologie traduttive dei regionalismi del *Sorriso dell'ignoto Marinaio* di Vincenzo Consolo nelle versioni francese, inglese e tedesca (2010). In: www.polyphonie.at Vol. 12 (2/2022) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article

L = Langenscheidt: ‚Dizionario tedesco-italiano, Italiano-tedesco‘. PONS Langenscheidt GmbH, 2022. Versione online: <https://it.langenscheidt.com/>.

VS = Piccitto, Giorgio/Tropea, Giovanni/Trovato, Salvatore C. (a cura di): Vocabolario siciliano. Catania, Palermo: Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani (voll. 1-5) 1977-2002.